

collegi di questo e dell'altro ramo del Parlamento, e ad essa non sono mai intervenuto.

Non ho preso alcuna parte nè nelle indagini nè nella formazione della relazione. La Commissione ha ad unanimità approvato le conclusioni della sottocommissione che aveva fatto le indagini e la relazione.

C'è stata, è vero, una proposta non nel senso indicato dell'onorevole Giuffrida, ma c'è stata una proposta di più gravi sanzioni, ed io sono stato tra coloro che a questo si sono opposti.

GIUFFRIDA. Quali gravi sanzioni?

CARNAZZA GABRIELLO. Questo ho detto per la mia persona, che è stata chiamata con questa affermazione che si tratta di beghe elettorali.

Ho la coscienza di essere molto al di sopra, nell'esercizio altissimo delle funzioni che la Camera mi ha affidato, e, onorevoli colleghi - vedo l'onorevole Treves, e l'onorevole Merizzi - di tutte le parti della Camera, possono attestare se sia venuto meno in nessun momento a questa serenità assolutamente doverosa.

Riguardo poi alla questione che involge la indiscrezione del giornale nel pubblicare le conclusioni della Commissione, io dirò alla Camera che la Commissione, la quale ha un lavoro certamente ingente e ponderoso, non poteva e non può espletare il suo compito in un termine più breve di quello che le è stato assegnato. Certamente la Commissione lo espletterà nel termine che ha avuto e non chiederà alcuna proroga perchè essa è la prima a sentire il dovere di presentare al Parlamento i risultati delle sue indagini. Queste indagini sono state fatte su tutti i campi dell'attività dello Stato nel periodo della guerra. Esse hanno portato in moltissimi casi all'accertamento di responsabilità e alla dichiarazione di debito di industriali verso lo Stato. La Commissione ha agito col maggior rigore, ma nello stesso tempo con la maggiore giustizia in tutti questi casi. È vero, non è possibile che sia impedita la indiscrezione di qualche giornale, non solo non è possibile, dirò che forse non è nemmeno utile; anzi la Commissione aveva esaminato la possibilità di fare un comunicato ufficiale della Commissione stessa riguardo ai risultati di quelle inchieste che sono state dalla Commissione all'unanimità approvate nella riunione di stamane. Ma è stato rilevato, e sono stato io a farlo rilevare, che di fronte al nostro dovere di comunicare ai nostri mandanti, alle due Camere, i risultati delle nostre indagini, il comunicato che ufficial-

mente promanava dalla Commissione d'inchiesta poteva suonare irriverenza verso le Assemblee legislative che il mandato avevano dato. Certo può essere da deplorare che comunicazioni si facciano ai giornali, ma sarebbe da deplorare maggiormente se queste comunicazioni non corrispondessero alla verità. Ora, onorevole Giuffrida, tutti gli altri colleghi, tutti coloro di cui, per dolorose necessità del nostro ufficio, noi siamo obbligati a esaminare la loro condotta e giudicare con un giudizio che può essere fallibile, come quello di ogni uomo, avranno campo il più largo di esaminare e difendere o di attaccare le conclusioni della Commissione, ma non è lecito dire che questa procede con un minore scrupoloso senso del suo dovere e della responsabilità che essa ha.

GIUFFRIDA. Della Commissione non ho parlato, ma di lei personalmente.

CARNAZZA GABRIELLO. Questo sento di dire alla Camera e ritengo che vorrà usare alla Commissione almeno la cortesia di attendere le sue relazioni, prima di discuterle molto unilateralmente, sentendo coloro che da quelle relazioni possono essere colpiti. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giuffrida. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA. L'onorevole Carnazza ha detto che vi era una proposta di gravi sanzioni. Credo che egli sentirà il dovere di completare le sue informazioni, dicendo quali erano le proposte che erano state fatte a carico della mia persona.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Merizzi. Ne ha facoltà.

MERIZZI. Ho ascoltato le parole pronunciate dall'onorevole Giuffrida. Consento con lui nella protesta vivissima contro coloro che, abusando della possibilità in cui si sono trovati, hanno comunicato a giornali le deliberazioni della Commissione. Ma nello stesso tempo dichiaro che non posso accettare la protesta che l'onorevole Giuffrida ha portato contro la Commissione d'inchiesta.

Egli, rispondendo all'onorevole presidente della Commissione, ha dichiarato che non aveva portato l'accusa contro la Commissione. Io accetto questa sua dichiarazione, come rettifica delle frasi violente che ha pronunciate contro la Commissione d'inchiesta. Mi permetta la Camera di dire che la posizione dei membri della Commissione è tutto quello che si può immaginare di più angustioso e doloroso.

Se per violazioni del segreto che dovrebbe accompagnare l'opera della Commissione,